



Raffaella Surian ha curato l'immagine grafica del catalogo e l'allestimento della mostra.

Ha scritto di lei Dino Formaggio: "La Surian usa magistralmente tecniche di cera molle, acquaforte e acquatinta per evocare l'apparire, dentro all'ampio volo degli spazi bianchi di un improvviso insorgere di puri segni segmentati, di grovigli molecolari in sommovimento microscopico, di sentieri interrotti, di serpeggianti profili paesistici di monti o di coste marine tra geometriche squadrature a tinta unita: il disvelarsi, dunque, di un mondo di pure immagini, di schemi ideali delle cose da riempire a piacere, e quindi una continua apertura all'immaginazione, alla memoria, al sogno, una vera e propria apertura di credito per chiunque voglia giocare al libero gioco, fitto di richiami e di variazioni sensibili, dei desideri e delle attese, dei segni e dei simboli che si rincorrono assieme al sopravvenire di voli di immagini e di sogni. Questo libero e favoloso gioco dinamico dei segni e delle immagini è quanto di più artisticamente godibile ci offrono le impronte di un lungo e paziente lavoro, come l'incisione richiede, di questa sapientissima operazione scenico-simbolica di Raffaella Surian, per altro già ricca di pubblici riconoscimenti e suscettibile di diventare prezioso elemento per ampi spazi architettonici".

Originaria di Teolo e legata da amicizia a Dino Formaggio, Raffaella Surian si stabilisce a Monza dopo il liceo e frequenta la Nuova Accademia di Belle Arti in Milano, allieva di Tadini, Valentini, Isgrò e Veronesi. Diplomatasi nel 1983 diventa assistente ai corsi di tecniche dell'incisione di Valentini, Benedetti e Della Torre. Inizia una dinamica e impegnata attività nel campo della grafica d'arte, allestendo differenti mostre. Gravi vicissitudini personali hanno determinato abbandoni e riprese della sua attività artistica: nelle opere recenti il suo segno appare svincolato da passate soluzioni razionali, i colori eclatanti sono spalmati con libertà e vigore nella composizione dell'immagine che spesso si rapporta a una storia, un luogo, un testo poetico. Ritrova una creatività sostenuta da fortissima volontà e precisa tecnica, incoraggiata dai suoi maestri, spaziando dall'incisione al disegno in ampie opere su carta, dai libri illustrati in piccole preziose edizioni con poesie e acqueforti, alla pittura, con belle doti di sperimentatrice curiosa di innovazioni temperate da senso della misura e naturale eleganza. La sua recente personale al Museo diocesano di Milano (una Via crucis a tecniche miste su carta di particolare vigore espressivo) ha ottenuto un importante riscontro.

Centenario della nascita di Dino Formaggio.

Teolo, 19 settembre 2014.

Il comunicato stampa è a disposizione su www.dinoformaggio.it